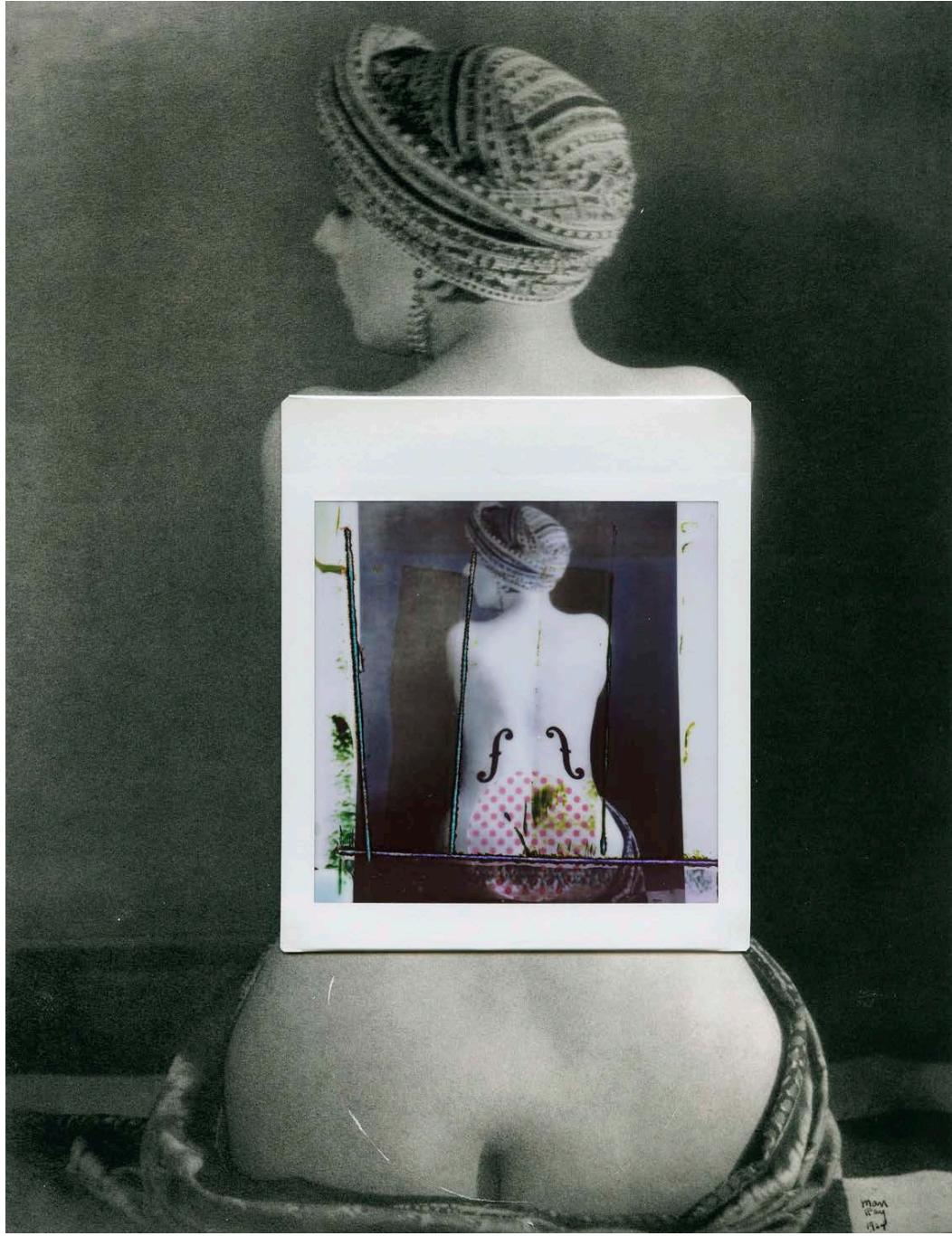


MED  **PHOTOFEST 2020**
DODICESIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE

CATANIA | CALTAGIRONE | SIRACUSA
FOTOGRAFIA e SOLIDARIETÀ





INGEGNERIA COSTRUZIONI
COLOMBRITA



Regione Siciliana
Assessorato Turismo,
Sport e Spettacolo



Città Metropolitana
di Catania



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA



Comune
di Catania



Città
di Caltagirone



MUSEO DIOCESANO
CALTAGIRONE



FAI
DELEGAZIONE
DI CATANIA



FestFotoPoA



FUJIFILM
Value from Innovation

FOTOTECA



SIRACUSANA



MOAK®



INGEGNERIA COSTRUZIONI
COLOMBRITA



CARDILLO
Sistemi integrati per l'edilizia



Fotoluce



CORA
BANCHE
GENERAL CONTRACT



DAL 1964
CentralColor
CATANIA
LABORATORIO FOTOGRAFICO
PROFESSIONALE



DIMORA
DE MAURO



dell'erba
stampa&affini



EDIZINO
IL BRUCIATO
DELL'AVANTAGE



SINER



FAI
GIOVANI
DELEGAZIONE
DI CATANIA



SICILIAN POST



POSTCART
edizioni



SICILIAN POST
www.sicilianpost.it



Spectrum
Bookazine di Cultura Fotografica

PLENUM fotografia
contemporanea



1839
LABORATORIO FOTOGRAFICO
Fine-Art

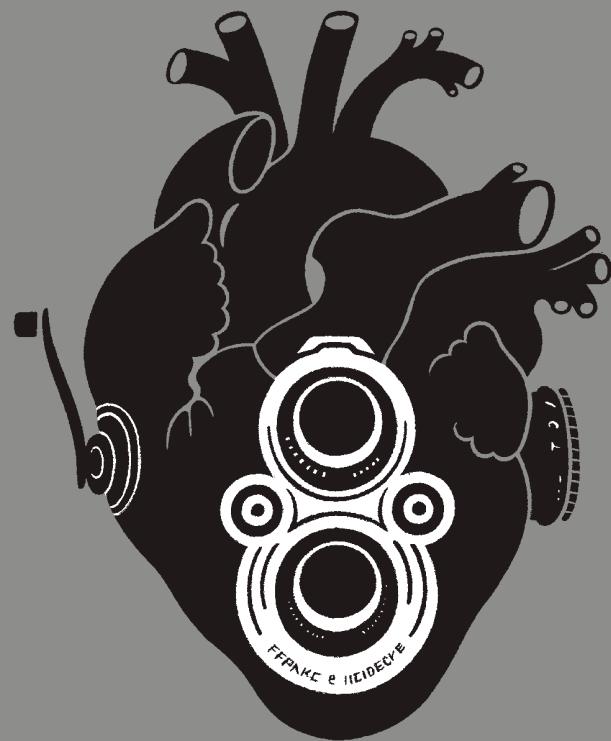


CARTHAGO
edizioni



PROVA
D'AUTORE

mediterraneum®
collection



fuori fuoco moak

International Photography Contest

VII EDITION

fuori-fuoco.com



FUR[FUE]MOAK

MED PHOTOFEST 2020

DODICESIMA EDIZIONE INTERNAZIONALE

DICEMBRE 2020 | GENNAIO 2021

CATANIA | CALTAGIRONE | SIRACUSA

FOTOGRAFIA e SOLIDARIETÀ

Mostre fotografiche

- 08 **Maurizio Galimberti**, *La Carezza*
- 17 **Mediterraneum Collection**
Settantacinque foto per l'Emergenza Covid-19
Raccolta fondi per **CataniaAiutaCatania**
e per **Croce Rossa Italiana** Comitato di Catania

Editoria

- 15 **Carmelo Bongiorno**, *Tagli*
- 15 **Cinzia Maria Corsaro**, *Eco... dell'Essere*
- 16 **Pina Mazzaglia**, *Il più bel giorno della mia vita*

Seminario/Workshop

- 16 **Giuseppe Cicozzetti, Tiziana Gatto, Vittorio Graziano, Rosario Vicino**
Storie di Donne

Guardiamo alla sequenza proposta da Maurizio Galimberti: che succede quando lo strumento è rivolto verso la bellezza che altri autori hanno già realizzato in forma compiuta e soddisfacente? Succede che quella forma "rivive" e spiega le ragioni del suo fascino, della sua grazia, del suo splendore. E pensare che quelle immagini appartengono ad un tempo, il primo Novecento, allorché ci si voleva liberare da ogni costrizione intellettuale, politica, ideologica. Sono le immagini di Man Ray e di Paul Outerbridge, autori che spesso attraversarono con difficoltà le polemiche e gli scandali provocati dalle loro opere. Eppure dalle ceneri di quegli scandali le opere rivisitate, fatte risorgere dal nuovo intervento di Galimberti, oggi testimoniano a favore della necessità di ripartire da una riflessione sulla nostra bellezza, quella del nostro corpo, quella della nostra persona.

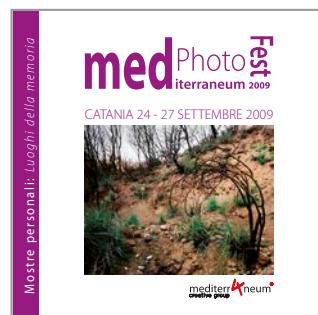
Ed ancora: che cosa accade se riprendo la necessità della mia corporeità e lascio penetrare le sue ragioni e i suoi bisogni? Scopro, magari, non solo i centri dei miei interessi sensuali ma i segni del tempo, le sue meccaniche celesti ed infinite, le sue musicalissime armonie. Ritorna, allora, la semplicità della visione di Weston, rivoluzionaria ed innovativa e, col maestro americano, recuperiamo la lezione di Carla Cerati e di un certo Brandt: la visione del nostro corpo non può, infatti, prescindere dalla nostra contemplazione e dalla nostra riflessione trascendentale e non può ignorare la nostra corporeità, la nostra "ciccia"!

E qui si innesta il senso armoniosamente colorato del tempo quotidiano, quello attraversato dal nostro corpo e che si riflette negli oggetti e negli spazi che gli stanno accanto. L'attenzione alle ombre portate, tra le quattro pareti degli spazi domestici, struttura, nella visione della nostra fotografia il teatrino di sempre, quello della semplice, effimera ricchezza del quotidiano, quello eterno, ineffabile delle grandi attese, delle grandi speranze. Il tempo sembra sospeso, è in attesa, ma in quello stesso tempo qualcosa va maturando. Riaffiorano così considerazioni proustiane, ricerche di un tempo che sta per scomparire.

Pippo Pappalardo

Albo d'oro del Med Photo Fest

2009



Ferdinando Scianna

Elena Givone / Paola Casali / Mario Clementi
Luca Policastri / Vittorio Graziano

2010



Gianni Berengo Gardin

Shobha / Marinetta Saglio / Francesco Cito
Gaetano Gianzi / Riccardo Lombardo

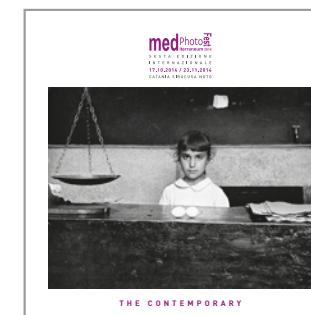
2013



Nino Migliori

Gabriele Croppi / Pep Escoda / Jean Manuel Simoes
Alfio Garozzo / Adelaide Di Nunzio / Nuccia Cammara
Alberto Castro / Simone Raeli / Mario Luca Testa
Irene Sekulic / Renato Iurato / Giorgio Bianchi

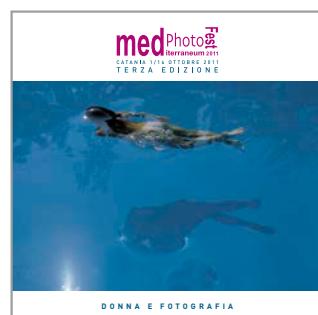
2014



Piergiorgio Branzi

Anastasia Chernyasvsky / Meeri Matilda Koutaniemi
Irina Livtinenko / Yusuke Sakai / Fabio Itri
Daniele Cascone / Gaetano Fiscaro
Pier Raffaele Platania / Paola Calleri / Sandro Bertola

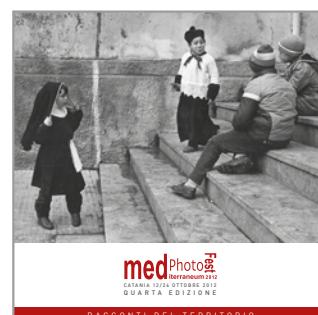
2011



Franco Fontana

Carlotta Bertelli / Roberto Strano / Lisa Bernardini
Luciano Bonuccelli / Maria Del Mar Garcia
Matteo Anatrella e Noemi Commendatore

2012



Giuseppe Leone

Adriana Zehbrauskas / Tony Gentile / Ivano Cheli
Fabrizio Villa / Jessica Hauf / Francesco Malavolta

2015



Mario Cresci

Pino Ninfa / Satoki Nagata / Zied Bem Romdhane
Aurora Rosselli / Yasmine Laraqui / Lillo Rizzo
Ramon Giner / Volker Figueredo Véliz
Ulderico Tramacere / Valeria Tomaselli / Gaia Aprile

2016



Lisetta Carmi

Aurora Bruno / Chulsu Kim / Giulio Magnifico
Raul Amaru Linares / Andreas Kauppi / Irena Iris Willard
Colette Saint Yves / Kosuke Okahara / Giulia Fraticelli
Giuseppe Tangorra / Alessandro Ciccarelli

2017



Francesco Cito

Ferdinando Scianna / Sinawi Zen Medine / Isabelle Serro
 Patrick Bar / Graziano Perotti / Ilaria Abbiento
 Roberta Baldaro / Matic Zorman / Antigone Kourakou
 Clara Abi Nader / Emanuela Minaldi / Gabi Ben Avraham
 Salvo Alibrì / Marta Altares Moro / Samet Ergün

2019



Giovanni Chiamonte

Sensi Lorente
 Carlos Freire / Giuseppe Leone / Ferdinando Scianna
 Tony Gentile / Roberto Strano / Gérard Boisnel /
 Veronica Bronzetti / Valdina Calzona / Nuccia Cammara
 Franco Carlisi / Massimo Cristaldi / Roberta Giuffrida
 Maria Spera / Marilena Vita

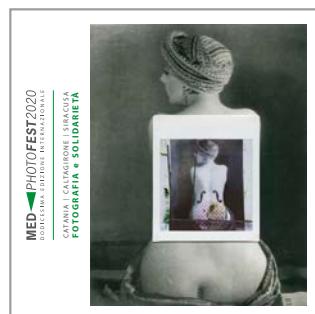
2018



Frank Horvat

Alex Majoli / Carlo Bevilacqua / Angelo Grimaldi
 Alessandra Lucca / Eden Lai / Morteza Majidi
 Fábio Miguel Roque / Stefano Sciuto / Tatsuo Suzuki
 Yvonne Vionnet / Daniele Vita

2020



Maurizio Galimberti

Francesca Mangiatordi
 Mediterraneo Collection per
 CataniaAiutaCatania / Croce Rossa Italiana



Entrati nel magnifico e austero chiostro del complesso monumentale dei Frati Minori Conventuali - Sede Vescovile dal 1911 - si percepisce immediatamente la vocazione del luogo di custodire bellezza e pace. Lo scalone d'ingresso invita a intraprendere un cammino emotivo che si dispiega tra i tessuti pregiati dei paramenti, i ceselli e gli sbalzi degli argenti, la preziosità dei gioielli e delle madreperle, la delicatezza

delle maioliche, sino alle tele e alle tavole dipinte con maestria da ignoti o da eccellenti nomi come il fiammingo Vrancke van der Stockt. Le collezioni permanenti narrano di fede e di devozione, tesori un tempo nascosti provenienti dalla Cattedrale e da altre chiese del territorio calatino. Entrando nel cuore del museo, si è pervasi da imprevedibili impulsi emozionali alla vista della "Cappella Neogotica", un luogo di riflessione che ospita le esposizioni temporanee, volte a incrementare il dialogo tra il passato e il presente attraverso le molteplici espressioni delle varie pratiche artistiche.



Piazza San Francesco d'Assisi, 9 - 95041 Caltagirone (CT)
 Tel. 0933.34186 (interno 147 e 149)
 www.museodiocesanocaltagirone.it
 info@museodiocesanocaltagirone.it

Gli eventi del **Med Photo Fest 2020** si svolgeranno a **Caltagirone** presso il **Museo Diocesano** (Cappella Neo Gotica, Sala Argenti e Sala Paramenti) a **Catania** presso la **Galleria d'Arte Moderna** del Comune di Catania e a **Siracusa** presso la **Fototeca Siracusana**. Tutti gli eventi saranno trasmessi in **streaming** su **Youtube** e su:

Facebook: <https://m.facebook.com/pages/category/Education/Med-Photo-Fest-92015840196/>
<https://www.facebook.com/groups/mediterraneum/>

Instagram: <https://www.instagram.com/medphotofest2020/>



Maurizio Galimberti

La Carezza

Premio Mediterraneum 2020 per la Fotografia d'Autore

La Carezza

Lo scotch rosa, una carezza, simbolo della cura e della prevenzione, una scrittura unica che vuole accentuare l'attenzione verso le donne.

Un progetto dedicato alla salute femminile e alla prevenzione del tumore al seno, raccontato attraverso immagini storiche di Paul Outerbridge e Man Ray.

La donna è rappresentata in molteplici situazioni, in un gioco di attenzione e bellezza. Attraverso la rielaborazione di immagini tradizionali, si riesce ad esprimere una nuova contemporaneità raccontando la cura e la prevenzione.

I ready made sono una parte importante del lavoro, del vivere: sono la narrazione degli oggetti che vivono quotidianamente.

Instax Square accompagna il progetto e rende tutto più poetico e onirico.

Con queste immagini voglio mettere in risalto la bellezza della donna e la sua preziosità, esaltandone l'importanza che riveste anche all'interno della società.

Mi sento di appartenere a quella categoria di persone che rispetta la donna, la ama e che la invita a proteggersi, non solo con la prevenzione. Il nastro rosa a pois, oltre a richiamare il colore "pink" femminile, vuole rappresentare un'area off limit, dove al centro si trova la donna, che va rispettata, tutelata e non violata.

Il soggetto è avvolto da questa carezza che la protegge: la carezza del fotografo, dello spettatore e di chi sta lottando contro questa patologia.

Maurizio Galimberti

Fujifilm è un'azienda leader nel settore Medical Systems ed è tra i principali player della diagnostica e dell'informatica medica sin dai primi anni '80: l'opera ininterrotta di sviluppo di tecnologie innovative e di prodotti a tutela della salute e del comfort delle pazienti ha permesso all'azienda di mettersi in evidenza quale leader nella mammografia digitale e di distinguersi nell'applicazione dell'intelligenza artificiale nell'imaging medicale.

A partire dal "Breast Awareness Month", Fujifilm si è impegnata a realizzare un progetto ambizioso che pone le donne al centro di un programma di informazione sul tema del tumore al seno e della sua prevenzione, che si svilupperà nel corso del 2020.

La mostra **La Carezza** è il proseguimento delle attività di divulgazione e di sensibilizzazione intraprese dall'azienda nell'ambito della campagna mondiale "Never Stop", volta a promuovere la proposta di soluzioni di diagnostica per immagini realizzate a beneficio dei pazienti.

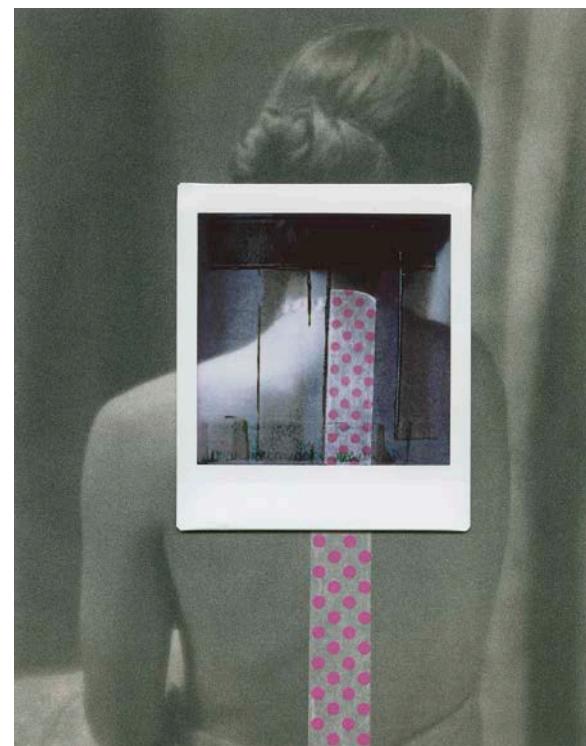
Un nastro rosa sul corpo delle donne, un simbolo che ci avverte come la dignità di ogni donna sia inviolabile. Maurizio Galimberti affida a questo segno il potere d'un trait d'union tra due differenti quanto drammatici episodi che si giocano sulla figura femminile. Il primo – posto solo a favore d'elenco – è la violenza, fisica e verbale, a cui è sottoposta la donna, vista come figura su cui esercitare un dominio maschile che spesso, come ci avverte la cronaca, sfocia nel crimine. Il secondo riguarda una patologia che vorremmo scomparisse definitivamente, sconfitta a colpi di ricerca.

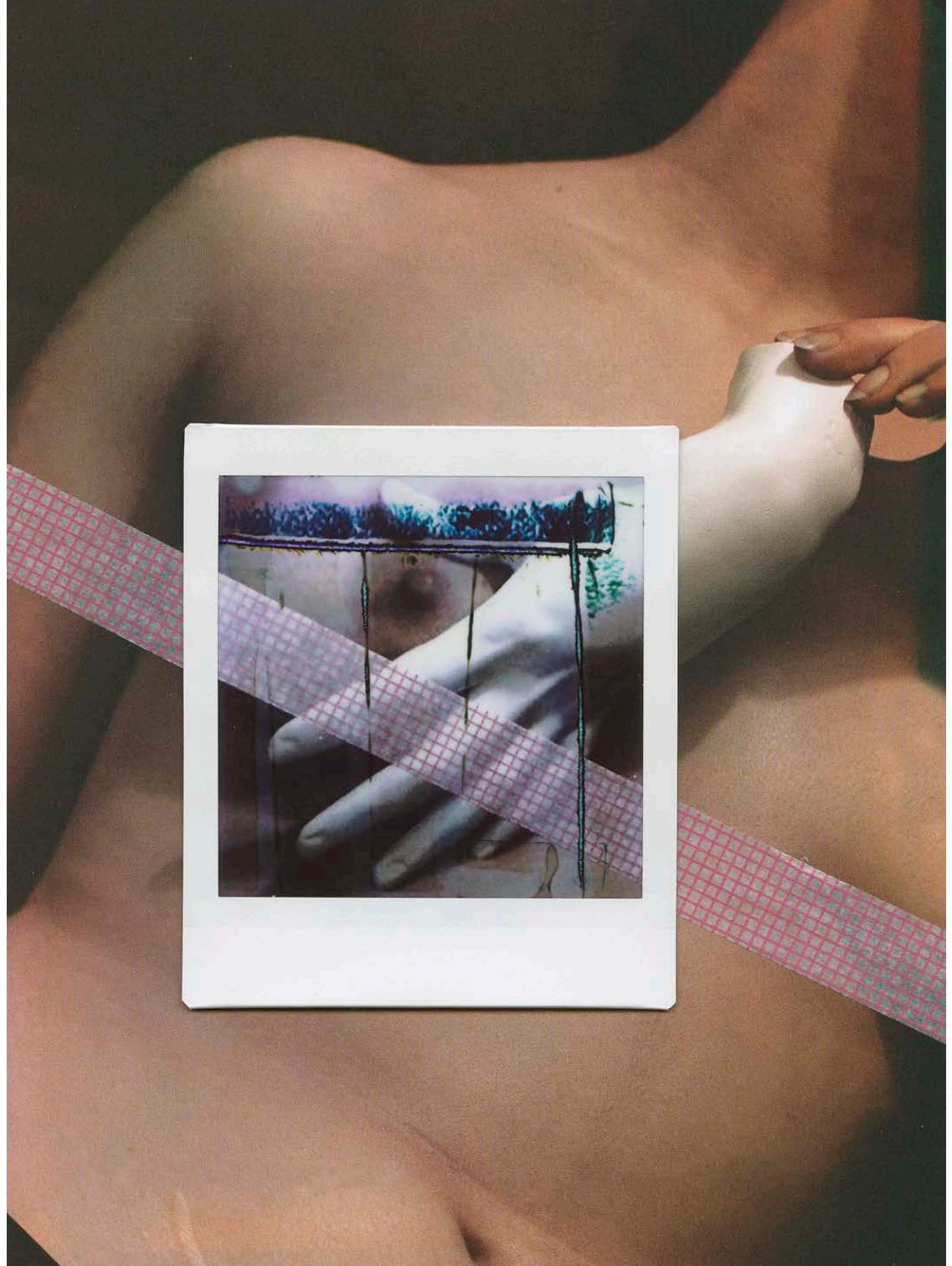
Entrambi i casi hanno in comune un tradimento: il primo è di natura culturale, il secondo è biologico; e tutti e due incidono sul corpo il loro stigma. Maurizio Galimberti ha scelto di raccontare l'invulnerabilità della figura femminile utilizzando immagini del passato – un'iconografia di assoluto valore – su cui innestare il suo intervento. L'utilizzo della Instax Square sulle foto di Paul Outerbridge e Man Ray, che mette a dialogare la modernità del mezzo espressivo con la genialità di due grandi autori della fotografia, sottolinea come il rispetto per la figura femminile sia un impegno che travalica la storia dell'uomo. E non è un caso che Galimberti abbia utilizzato le fotografie di due geni che alle immagini femminili hanno dedicato la loro vita, spesso in anticipo – pagando per questo, come Outerbridge – su una morale guardiana che più tardi sarebbe stata polverizzata dall'incedere della volgarità. Quei corpi, sembra dirci Galimberti, non sono involucri né terreno su cui esercitare forme di brutalità. Quelle donne, di ieri come d'oggi, devono suscitare un rispetto intangibile, sacro.

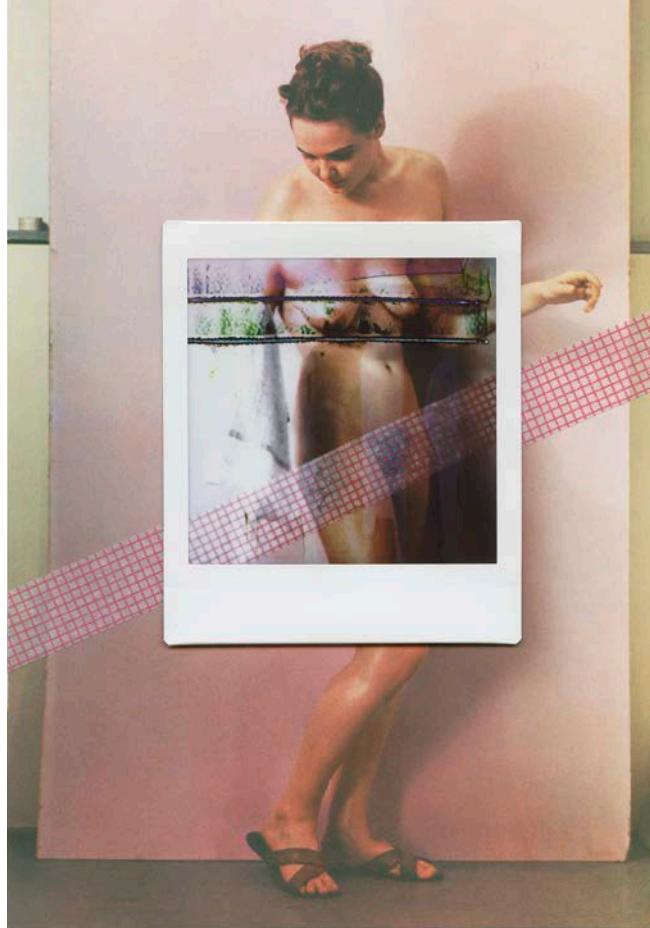
In queste fotografie, la ritrattistica "musiva" con cui Galimberti ha innestato il genere di un nuovo dinamismo, è statica, fermata nel suo desiderio d'essere in movimento: un'unica istantanea che, proprio per questo, ha il potere di concentrare la tutta nostra attenzione. L'osservatore dunque, una volta focalizzato il tema è chiamato a riflettere sulla fragile, delicata, complessa femminilità, autentico florilegio di diversità. E se accorre un malanno, se è una patologia a scalfire il suo corpo, che sia allora la cura a saperla in salute. Ecco un termine che bene si attaglia alle donne, "cura".

Che sia una carezza, una parola, uno sguardo, non dovremmo smettere mai di farlo con cura. Maurizio Galimberti lo ha fatto. Il suo sguardo verso l'universo femminile è delicato, caldo, pieno di rispetto. Le sue fotografie sono carezzevoli ma contengono una lezione: l'invito a imparare una nuova grammatica delle relazioni di genere. Si può. Si deve.

Giuseppe Cicozzetti









Nato a Como nel 1956, cresce a Meda, iniziando a lavorare nell'impresa di famiglia come geometra.

Già da ragazzo si appassiona alla fotografia partecipando a concorsi fotografici utilizzando le classiche pellicole in bianco e nero. Esordisce adoperando una fotocamera Widelux per una ricerca *on the road*.

In seguito, dal 1983 circa, inizia ad usare quasi esclusivamente la Polaroid, che apprezza per la immediatezza del risultato e per la possibilità di "manipolazione". Proprio con la Polaroid si esprime a suo modo attraverso il *mosaico fotografico*, forma artistica per cui è maggiormente conosciuto.

Utilizza la Polaroid scomponendo e ricomponendo l'immagine in mosaici per ricreare la stessa, reinterpretandola. Anche nei ritratti, molti dei quali hanno come protagonisti personaggi famosi (Johnny Depp, Lady Gaga, Robert De Niro, ecc.), riproduce con la scomposizione una tridimensionalità dell'immagine.

La particolare tecnica da lui sviluppata, chiamata anche "a grappolo" o "ad ali di farfalla", descritta in diversi articoli spiegata dallo stesso Galimberti con dei filmati, ha suscitato l'interesse di numerose aziende leader in vari settori, tra le quali: Milan calcio (*Il Milan del centenario*), Fiat Auto (calendario

2006 libro *Viaggio in Italia... nuova Fiat 500*), Kerakoll (libro *New York materico-movimentosa*), Jaeger-LeCoultre (libro *La grand maison*), Illycaffè (campagna istituzionale 2008), Nokia (libro *telefoninotempoemozione*), Lancia (ritratti alla 66ª mostra del cinema di Venezia); sempre a Venezia è nella giuria del concorso fotografico "Venice Movie Stars Photography Award" dedicato alle immagini scattate in occasione della Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2013 l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti e Giart hanno promosso una Mostra antologica sul "Paesaggio Italia", con oltre 150 opere, che si è svolta a Palazzo Franchetti a Venezia e dalla quale è scaturita l'omonima pubblicazione.

Nel 2015/16/17 ha realizzato un progetto fotografico con tutte le tecniche della fotografia Instant (Polaroid-Fuji-Impossible project) sul Cappellone di San Nicola, a Tolentino (Macerata) la parte finale del progetto è dedicata al post sisma del 30/10/2016, con l'utilizzo delle rinnovate pellicole Polaroid 50x60.

Nel 2017 partecipa alla 57ª Biennale Arte di Venezia (Padiglione Venezia a cura Prof. Stefano Zecchi) e dal settembre 2017 è Instant Artist ufficiale di Fujifilm Italia (progetto Instax Square).

Nel 2017/18 ha realizzato per conto di Archivio Nord Est, 2 progetti sul mondo dei fiori, di cui sono stati dedicati i volumi *Flowers 1 e 2* editi dal centro diffusione Arte.

Nel 2018 ha realizzato un progetto per la Maison Enrico Coveri, denominato "Around Enrico Coveri", dedicato al Coveri, meraviglioso protagonista della moda italiana, prematuramente scomparso nel 1990. Al progetto è stato dedicato il volume "Around Enrico Coveri", edito da Silvana Editoriale. Un altro progetto realizzato nel 2018 è quello dedicato al Cenacolo di Leonardo Da Vinci, a cui è dedicato il volume "Il Cenacolo di Leonardo Da Vinci", fotografie di Maurizio Galimberti, edito da SKIRA.

Nel dicembre 2018, è stato inserito nella prestigiosa mostra, a cura di Denis Curti, dal titolo "L'Italia dei Fotografi", 24 autori simbolo della fotografia Italiana del 900, al Museo M9 di Venezia-Mestre. Alla mostra è dedicato il relativo volume edito da Marsilio Editore.

Nel 2019 ha iniziato un nuovo progetto sulla regione Emilia, alla prima parte del progetto è dedicato il volume presentato al festival OFF di fotografia Europea/Reggio Emilia, intitolato "Progetto Emilia, prime istantanee"; edito da Corsiero editore.

Al progetto Emilia è collegata la nuova ricerca fotografica, con la realizzazione della "Matrice instant", Matrice che poi viene scomposta a mosaico. La Matrice viene considerata parte integrante, ma separata del mosaico stesso.

Sempre nel 2019, la ricerca si sposta in due progetti specifici dedicati ai fumetti e al mondo dello sport. In entrambi i casi con la tecnica del mosaico in "ready made" immagini iconiche di fumetti illustrati e di storie memorabili di sport. Entrambi i progetti sono realizzati per la prestigiosa collezione di fotografia Milanese "Luchi Collection" e vengono poi presentati in due volumi dedicati.

Nel 1999 è stato nominato al primo posto nella classifica dei fotoritrattisti italiani redatta dalla rivista Class.

Nell'ambito della XII edizione del Med Photo Fest 2020 riceve il "Premio Mediterraneo 2020 per la Fotografia d'Autore", dedicato ai grandi maestri della Fotografia internazionale.

Ha donato una propria opera all'archivio "Mediterranean Collection", all'interno del quale sono conservate diverse fotografie del maestro.

Domenica 13 dicembre 2020, ore 18,30, **Caltagirone, Museo Diocesano**
Presentazione in diretta web del volume **Tagli** di **Carmelo Bongiorno** (Postcart Edizioni)

*Ferite, crepe, divisioni, fratture, segni.
Del corpo e della mente,
della terra e della vita.
Tagli visibili o nascosti,
antichi e mai sanati,
talvolta profondi.*
Carmelo Bongiorno

Tagli, una lunga ricerca che ha reso visibili come non mai le pulsioni del vedere con la fotografia una vicenda personale che ha attraversato la sua vita nella costante presenza di un permanente dolore, poi mitigato in questi ultimi anni dalla speranza di una rinascita. Negli anni trascorsi dopo aver sentito e discusso con Carmelo le motivazioni del progetto, era evidente che il tutto partiva da una reale condizione di vita, una reale esperienza di dolore vissuta sulla propria pelle insieme ai suoi cari.

In questo senso, sin da allora il focus del libro è stato per me, non solo il concetto di taglio, fisicamente esemplificato in forme: dalle persone alle cose, dall'umano all'artificiale, dall'organico al materico, ma anche dalla gran parte dei frammenti di vita e di memorie fotografati dall'autore. Il visibile e l'invisibile si pongono nella fotografia sullo stesso piano, senza distinzioni e senza cadere nella retorica dei significati e delle simbologie. Questa congiunzione tra realtà e simulazione della medesima non è mai artificiale, forzata o esteticamente imposta a favore del piacevole effetto fine a se stesso.

Mario Cresci

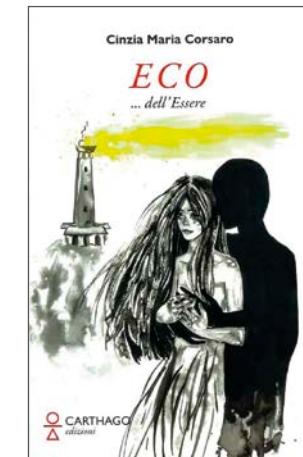
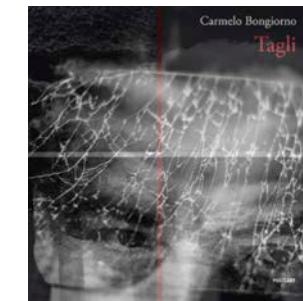
Dicembre 2020
Presentazione in diretta web del volume **Eco... dell'Essere** di **Cinzia Maria Corsaro** (Postcart Edizioni)

La storia, ambientata a Whitehaven, ruota intorno alla sua protagonista, Margaret, giovane donna inglese che, quando pensava che la sua vita fosse finita in un vicolo senza uscita, incontra un uomo misterioso, un agente governativo che rimette tutto in discussione.

Contestualmente Margaret riceve una visita inaspettata, quella dello spirito di nonna Rose, morta alcuni anni prima che le dice di essere stata mandata da lei per aiutarla ad affrontare la grande prova a cui sarebbe stata posta dal destino. Ben presto Margaret, grazie allo spirito bizzarro e irriverente della nonna, a quell'uomo, Michael e ai suoi collaboratori scoprirà che dentro di lei c'è molto più di una semplice donna e che in realtà in lei è nascosta una creatura speciale, Mia, la luce, scomparsa molto tempo addietro e che adesso era assolutamente necessario ritrovare per salvare la Matrice della vita, messa in pericolosa un nemico oscuro e sconosciuto.

Margaret ha anche due amici speciali, Tom e Kitty con i quali ha condiviso ogni momento della sua vita fin da quando erano bambini, amici che avevano sempre capito che in lei vi fosse qualcosa di diverso e speciale e che si rifiuteranno di lasciarla sola in questa avventura alla ricerca di Mia e della salvezza della Matrice, entrando a far parte della squadra di King Street. Michael, così come i suoi uomini, si riveleranno presto essere creature immortali, così come Mia, portando Margaret a scoprire l'esistenza di molte realtà e dimensioni parallele, attraverso le quali sarà costretta a viaggiare insieme a loro e ai suoi amici per trovare colui che stava minacciando l'esistenza e fermarlo.

Cinzia Maria Corsaro è un'amante dell'arte in tutte le sue forme, una lettrice appassionata e una scrittrice per amore. E' anche una viaggiatrice curiosa e appassionata, capitata, come molti, un giorno di qualche decennio fa per caso in questa vita, in una bellissima città sul mare baciata dal sole e protetta da un maestro vulcano chiamata Catania. Cinzia è assimilabile alla categoria dei turisti fai da te, preferendo scegliere da sé come, quando e dove andare. Così, con spirito d'avventura, accompagnata solo dalla certezza di partire ma senza sapere dove sarebbe arrivata, ha iniziato il suo viaggio mettendo in valigia solo l'essenziale: sete di conoscenza, entusiasmo, ironia, coraggio e tanto amore per la vita. Sognatrice dallo spirito indomito, sente il bisogno di mantenere i piedi per terra scegliendo di laurearsi in economia. Eco è il suo primo romanzo che fa parte di una trilogia di genere fantasy.



Gennaio 2021

Presentazione in diretta web del volume **Il più bel giorno della mia vita** di **Pina Mazzaglia** (Edizioni Prova d'Autore)



Questo è un libro serio. Diario in pubblico, romanzo autobiografico o più esattamente “romanzo familiare” come lo definisce la psicologa Giulia Letizia Sottile nella sua postfazione, è il resoconto di una vita, un esempio di “Come eravamo” che coinvolge uno stralcio resistente e tenace di costume universale, per quanto esorcizzato. Tale genere non pare risulti sia stato prima d'ora esposto in opera letteraria con la coraggiosa inclemenza che toglie il velo alla facciata e all'ipocrisia. (Con le dovute distanze e distinzioni, macroscopiche per i contenuti, quanto per la sottotraccia dell'occhio sociale, viene da pensare a un film di Pietro Germi, della seconda metà del secolo scorso, 1956, Signori e Signore, ambientato nel Veneto, come questo romanzo, che per qualche particolare altro aspetto, è ambientato in Sicilia).

L'impronta che lascia l'opera di Pina Mazzaglia va allineata all'autobiografia. Ma non bisognerà catalogare a ogni costo un'opera dell'ingegno, quale in definitiva è *Il più bel giorno della mia vita*, trascurando quanto nel romanzo si indirizza alla memoria delle generazioni future con esempi di vita vissuta, come possono (possiamo) testimoniare quanti di quella generazione descritta da Pina Mazzaglia, hanno (abbiamo) respirato nelle arie che la scrittrice ha adesso messo, nero su bianco, nulla concedendo alla fantasia, tutto evocando con notarile criterio. Impronta che la resa letteraria affabilmente condotta con levità e grazia espositiva tra italiano regionale di Sicilia e spunti conversativi che esaltano la sincerità dell'intera narrazione, fino a nobilitarne la destinazione.

Le due parti in cui viene presentata la narrazione propongono altrettanti temi di carattere sociale di notevole rilievo: la prima nella quale viene negato il valore naturale dell'amore materno del “Nessuno t'amerà dell'amor mio”, con il caso di una madre che proietta propri momenti inumani sulla figlia che non avrebbe voluta. Ed è la parte che

può essere accettata solo come caso a sé stante, sfortuna capitata a chi ne è stata vittima, e non per questo tale da considerare la spontaneità degli “affetti di una Madre”. La seconda, nella quale vive tutta una storia che al contrario di quella “madre figlia” della prima parte, sfugge subito al particolare per farsi coro di una intera gente. E se comincia con le arie dell'usurato proverbio “Passati i confetti si vedono i difetti”, lievita mostruosamente, di giorno in giorno, nel sacrario apparente della vita familiare, per descrivere un piccolo mondo paesano (provinciale, nazionale, universale) come accenna nella sua magistrale prefazione Alessandro Centonze, magistrato, Consigliere della Prima sezione della Corte di Cassazione. Una realtà di subdole violenze di un maschilismo che è stato aureolato di favola negli anni in cui Mazzaglia ambienta e narra. Ed ecco perché si dice della serietà dei contenuti di questo libro, che se per un verso si destina a lettori di ogni estrazione culturale, proprio perché esito di una resa di spontaneità (anche nella scrittura) e di verità vissute, per altro verso entra di diritto nella linea della Letteratura come vita (cfr. in Frontespizio, 1938) in cui l'acuta intuizione di Carlo Bo indica la vera perenne funzione dell'arte letteraria.

Mario Grasso

Gennaio 2021

Storie di Donne: seminario/workshop in diretta web

Seminario/workshop relativo all'omonimo progetto fotografico sulla condizione femminile, ispirato alle novelle *Tortura* di **Luigi Capuana** e *Tentazione* di **Giovanni Verga**, con immagini realizzate da **Tiziana Gatto**, **Vittorio Graziano** e **Rosario Vicino** e i testi di **Giuseppe Cicozzetti**, con la compartecipazione di **Bruna Caniglia**, **Chiara Pavoni** e **Anna Maria Spina**, prodotto dall'Associazione Culturale MEDITERRANEUM.

Tratto da un più ampio racconto fotografico, narra le storie di tre diverse donne, che rappresentano la storia di tante creature che subiscono una quotidiana violenza fra le mura domestiche di quel luogo chiamato casa dove dovrebbero trovarsi al sicuro. Invece si ritrovano fra le mani del loro aguzzino, fra le mani del mostro, fra le mani di colui che dichiarando il proprio amore perpetra ed ne attualizza l'annichilimento morale, emotivo e fisico cercando di trasformare la propria donna, in un essere privo di volontà, atto a soddisfare i propri capricci e desideri fino ad arrivare all'estrema violenza emozionale sottraendole ogni capacità decisionale annullando ogni singolo granello della propria anima.



mediterraneum®
collection

FOTOGRAFIA ED EMERGENZA SOCIALE

Ho sempre pensato che esporre i propri scatti potesse rappresentare per un fotografo un momento di profonda introspezione, molto coinvolgente dal punto di vista personale, emotivo e professionale. Ma l'emergenza sociale nella primavera del Covid-19 ha invece dato un impulso diverso ai tanti autori che liberamente si sono offerti di partecipare alle recenti campagne di raccolta fondi promosse nella scorsa primavera, per sostenere il sistema sanitario e economico del nostro paese, messo in crisi e a durissima prova dall'emergenza dovuta alla pandemia di COVID-19, ancora in corso e sempre più critica.

L'Associazione culturale **Mediterraneum**, che per statuto non ha finalità lucrative, ma solo quelle relative alla promozione delle attività culturali, con specifico riferimento alla fotografia autoriale, ha chiamato, nei mesi scorsi, a raccolta fotografi nazionali e internazionali che hanno già raccontato la Sicilia o che amano questa isola.

I tanti fotografi partecipanti, donando i loro scatti per le raccolte benefiche, hanno consentito di ottenere una significativa raccolta fondi in favore di **Catania Aiuta Catania** (Comune di Catania) e della **Croce Rossa Italiana** (Comitato di Catania), istituzioni locali che si sono e si stanno ancora occupando a livello locale dell'emergenza sanitaria e economica che sta falciando il nostro paese.

La duplice raccolta fondi ha fornito un valido contributo alle famiglie e alle persone sole che si trovano in difficoltà, anche in presenza di un minimo reddito, ma comunque non sufficiente per vivere in maniera dignitosa.

Le fotografie, generosamente acquistate per le campagne di raccolta fondi, entrano allora a fare parte dell'evento **MED PHOTO FEST 2020**, organizzato da **Mediterraneum**, diventando così una mostra collettiva a disposizione dei visitatori, che attraverso il loro sguardo, possono testimoniare anche un periodo storico di grande incertezza e di forte precarietà, ma anche di tanta speranza.

Personalmente, come cittadina, come volontaria e come fotografa amatoriale, sono interessata alle reazioni e alle strategie che ognuno di noi ha messo in atto e mette in atto per far fronte a questa situazione senza precedenti.

Scegliere di sostenere l'emergenza sociale significa rivolgere uno sguardo sia al presente ma anche al futuro. Anche se spesso non siamo propensi a parlare di futuro per le troppe incertezze che ci aspettano, di cui non vediamo la fine, in fondo tutti speriamo che tutto possa ritornare come prima o meglio di prima.

La fotografia è parte della nostra società, dai social alla comunicazione, dalla narrazione al ricordo, è lavoro e passione.

La fotografia manterrà e potenzierà il suo ruolo nel futuro. La ripresa ha e avrà bisogno di immagini e di speranza. Quante volte abbiamo letto sui media “La speranza in uno scatto”, e allora la relazione tra fotografia, presente e futuro deve farci riflettere: la fotografia è il passato per eccellenza perché è memoria di un istante, ma la fotografia ha anche elaborazione del presente e di sicuro contribuirà a migliorare il futuro.

Daniela Longo

MOSTRA FOTOGRAFICA DEGLI AUTORI CHE HANNO ADERITO CON PROPRIE OPERE ALLA RACCOLTA FONDI

Salvo Alibrio, Pavel Apletin (Russia), Alfonso Arana, Sebastiano Cosimo Auteri, Claudio Bellasio, Gérard Boisnel (Francia), Massimo Bortoluzzi, Valentina Brancaforte, Rubina Brugugnoli, Giovanni Calabrese, Sergio Catitti, Antonio Cavaliere, Franca Centaro, Fernanda Chemale (Brasile), Carolina Costa, Nino Costa, Enzo Crispino, Gabriele Croppi, Antonella Cunsolo, Giuseppe D'Amico, Luca Di Bartolo, Saro Di Bartolo, Giorgio Di Fini, Corrado Di Mauro, Adelaide Di Nunzio (Germania), Germana Gaeta, Patrizia Galia, Maurizio Galimberti, Tiziana Gatto, Vittorio Graziano, Mirko La Martina, Andrea Lattuca, Deborah Lo Castro, Daniela Longo, Alessandra Lucca, Alessio Mamo, Francesca Mangiatordi, Federica Meli, Guglielmo Melloni, Mariagrazia Moncada, Sara Munari, Pino Ninfa, Antonio Pignato, Domenico Pititto, Angelo Pitrone, Massimo Privitera, Suryene Ramaget, Damiano Rapisarda, Anna Romanello, Aurora Rosselli (USA), Simone Sartori, Elisa Scaramuzzino, Sebastiano Scollo, Maria Sipala, Maria Spera (Francia), Roberta Toscano, Tony Traglia, Mario Valenti, Rosario Vicino, Margherita Vitagliano (Inghilterra), Adriana Zappulla, Salvatore Zito, Angelo Zzaven



Sara Munari



Massimo Privitera



Mirko La Martina



Enzo Crispino



Pino Ninfa



Anna Romanello



Andrea Lattuca



Maurizio Galimberti



Deborah Lo Castro



Mario Valenti

LA DIMORA



Ai piedi dell'Etna e dirimpetto al Mediterraneo, uno scrigno di pietra lavica racchiude l'anima di uno dei borghi più antichi di Catania. Dimora De Mauro nasce da un lungo e attento lavoro di restauro come una residenza diffusa attorno al cortile che da oltre un secolo è di proprietà della nostra famiglia.

Dai grandi saloni affrescati del corpo nobile del palazzo, attraverso le terrazze che si affacciano sui quartieri storici della città, fino agli appartamenti dove un tempo c'erano le botteghe artigiane, ogni dettaglio racconta la storia di cinque generazioni. Nel ridare luce e vita a queste stanze, abbiamo conservato il colore grigio del basalto etneo, tra le volte a crociera e i cortili lastricati.

Abbiamo continuato a conservare le nostre tradizioni e il calore della dimensione domestica, aprendo però al mondo la nostra "città nella città".

13 APPARTAMENTI
(di cui 5 adatti a disabili)
2 SUITE
1 MANSARDA
36 posti letto

BAR,
SALA DA TE'
E SALA COLAZIONE

SALONI AFFRESCATI

SALA CONVEGNI

TERRAZZA
E GIARDINO

INFO - PRENOTAZIONI

via Gesualdo Clementi, 5
95124 Catania
0957159270 - 3358112939
www.dimorademauro.com
reception@dimorademauro.com



Simone Sartori



Alessio Mamo



Fernanda Chemale



Roberta Toscano



Angelo Pitrone





Valentina Brancaforte



Margherita Vitagliano



Adelaide Di Nunzio



Angelo Zzaven



Gabriele Croppi



Pavel Apletin



Aurora Rosselli



Daniela Longo



Sebastiano C. Auteri



Premio Mediterraneum Collection 2020
Francesca Mangiatordi - Il riposo del gusto, 2020

Direzione Artistica
Vittorio Graziano

Rapporti Istituzionali
Attilio Bruno, Lucia La Ferlita

Curatela mostre
Vittorio Graziano

Testi
**Carmelo Bongiorno, Giuseppe Cicozzetti,
Mario Cresci, Maurizio Galimberti, Mario Grasso,
Daniela Longo, Pippo Pappalardo**

Coordinamento eventi
**Don Fabio Raimondi, Mario Luca Testa
Rosario Vicino, Salvatore Zito**

Allestimento mostre
**Tiziana Gatto, Lucia La Ferlita, Michele Savatteri,
Giulia Scarfia, Rosario Vicino**

Comunicazione e Ufficio stampa
Pina Mazzaglia

Digital project manager
Mario Luca Testa

Social
Tiziana Gatto, Giulia Scarfia

Grafica e impaginazione
Antonio Dell'Erba

Stampa
Dell'Erba Srl

Organizzazione e coordinamento editoriale

mediterraneum[®]
ASSOCIAZIONE CULTURALE

ISBN 978-88-86511-20-9



9 788886 511209

Fotoluce

Rivenditore specializzato di attrezzatura fotografica
Catania, via Oliveto Scammacca 76 | 095/449047

Visita il nostro sito

www.fotoluce.it

DAL 1964



CentralColor

C A T A N I A

LABORATORIO FOTOGRAFICO
PROFESSIONALE